

Oramai il baricentro per discriminare la giurisdizione ordinaria da quella contabile si è spostato dalla qualità del soggetto (che può essere un privato o un ente pubblico non economico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti

Autore: Lazzini Sonia

In: Diritto civile e commerciale

Cosicchè il privato - che per sue scelte, abbia inciso negativamente sul modo di essere del programma imposto dalla pubblica amministrazione, alla cui realizzazione sia stato chiamato a partecipare con l'atto di concessione del contributo e la incidenza sia stata tale da poter determinare uno sviamento della finalità perseguita - realizza un danno per l'ente pubblico, anche sotto il mero profilo di sottrarre ad altre imprese il finanziamento che avrebbe potuto portare alla realizzazione del piano, così come concretizzato ed approvato dall'ente pubblico

Il Collegio a riguardo richiama il principio generale per cui nei giudizi di responsabilità la Procura regionale della Corte dei conti agisce nell'interesse della legge e dell'erario globalmente inteso, a tutela dell'ordinamento e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Con la conseguenza che i beni pubblici sono salvaguardati non in rapporto alla loro specifica riferibilità alla "proprietà" di un determinato soggetto, bensì in ragione della destinazione ed utilizzazione per finalità pubbliche, nell'interesse della collettività intera.

Tale principio generale - del tutto compatibile con una struttura statale improntata istituzionalmente al decentramento e alla distribuzione equiordinata e coordinata delle funzioni pubbliche , anche in un'ottica tendenzialmente federale - deve trovare un opportuno raccordo con l'altra fondamentale disciplina regolatrice della materia che impone , nelle sentenze di condanna, l'esatta individuazione sia del debitore, sia del creditore.

La posizione del creditore dell'obbligazione scaturita dalla sentenza di condanna per responsabilità amministrativa coincide con quella dell'amministrazione concretamente danneggiata, nei confronti della quale deve essere indirizzato il risarcimento o, secondo altra concezione interpretativa, il ristoro

il soggetto che ha subito una condanna per responsabilità amministrativa può liberarsi dal debito solo onorandolo integralmente nei confronti del creditore indicato nel dispositivo della sentenza (o, quanto meno, desumibile con certezza dalla parte motiva).

Pertanto non ha valore liberatorio il pagamento effettuato a soggetti diversi da quelli individuati in sentenza come creditori, nella qualità di soggetti pubblici concretamente danneggiati.

Il sistema probatorio del processo per responsabilità amministrativa è retto da due principi cardine, quello della prova libera (nel duplice aspetto della mancanza di prove a valore legali e di prove a formazione garantita) e quello del libero convincimento del Giudice.

Da ciò deriva - per costante orientamento giurisprudenziale, confermato autorevolmente anche in dottrina - che nel giudizio contabile possono confluire anche elementi di prova (non prove in senso tecnico) formati in giudizi penali, nei quali le parti coinvolte erano diverse.

Né si è in presenza di violazione del diritto di difesa ovvero dello stesso principio costituzionale del

cosiddetto giusto processo.

L'utilizzo nel processo contabile degli elementi di prova formati in ambito penale è quindi ammesso in termini di assoluta generalità, tanto che possono "confluire" anche quegli elementi che siano stati dichiarati invalidi dall'inizio ovvero che lo siano divenuti successivamente, ad esempio per il sopravvenire di una nuova norma di garanzia

Inoltre nel processo contabile la formazione della prova non avviene in contraddittorio sino alla fase dibattimentali e salvo il cosiddetto "contraddittorio imperfetto" che caratterizza la fase istruttoria successiva all'invito a dedurre da parte della Procura regionale rivolto ai possibili destinatari dell'addebito di responsabilità.

Assumono dunque rilievo tutti gli elementi indiziari utili a comporre il quadro di certezze fattuali sulle quali sviluppare i percorsi valutativi e decisorio del Giudice.

Nella sostanza , cioè, il sistema probatorio del processo di responsabilità amministrativa ammette la piena valorizzazione delle presunzioni concordanti, nelle quali il fatto ignoto costituisce, anche solo in termini probabilistici, la conseguenza logica del fatto noto, secondo il motivato convincimento decisorio del Giudice.

Esiste un limite al "principio di trasmigrazione", limite costituito dall'onere per la Procura (titolare del pieno potere istruttorio e di ricerca della prova) di rendere espliciti gli elementi di prova esterni dei quali intenda avvalersi.

In fattispecie , emerge chiaramente dagli atti che la Procura ha assolto in citazione il proprio onere, in quanto tutti gli elementi sui quali è stata costruito l'addebito sono stati evidenziati opportunamente, tanto

che su di essi si è sviluppato in dibattito un adeguato e compiuto contraddittorio.

A cura di *****

Corte dei Conti - Banca dati delle Decisioni

Table with multiple columns (headers partially visible: Nome, Cognome, Sesso, etc.) and rows of data. The content is largely illegible due to low resolution and compression.

Aiuto in linea | Contatti | Avvertenze

Fine modulo

<https://www.diritto.it/oramai-il-baricentro-per-discriminare-la-giurisdizione-ordinaria-da-quella-contabile-si-e-spostato-dalla-qualita-del-soggetto-che-puo-essere-un-privato-o-un-ente-pubblico-non-economico-alla-natura-d/>